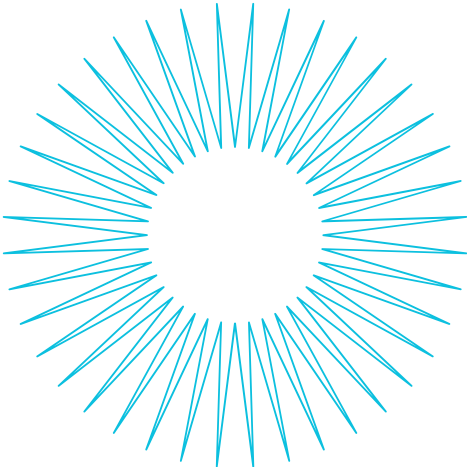
PARROCCHIA

S.ANTONIO ABATE
VALMADRERA

PROGETTO PASTORALE

2025 - 2028



SOMMARIO

pag.4 1. Introduzione

pag. 5 2. Icona Biblica di Riferimento

pag. 7 3. La Preghiera

pag. 9 4. L'Ascolto

pag. 11 5. Accoglienza e Gratuità

pag. 13 6. Comunione e Collaborazione

pag. 15 7. Conclusione

pag. 17 8. Gli strumenti della Comunità

pag. 19 NOTE

1. INTRODUZIONE

Don Isidoro Crepaldi, Parroco

Questo piccolo strumento che mettiamo a disposizione della comunità parrocchiale risponde ad una logica di riordino e puntualizzazione rispetto all'azione pastorale che la comunità vuole darsi. I documenti della Diocesi e il nuovo lavoro del Consiglio Pastorale, insediatosi un anno fa, ci hanno spinto e rivedere il progetto Pastorale della Parrocchia per aggiornarlo e rilanciarlo.

Dopo un laborioso lavoro di confronto, si è giunti alla stesura di queste semplici pagine che trovate di seguito. Il Consiglio Pastorale, d'accordo con me, vuole consegnare questi orientamenti di vita cristiana concreta, con iniziative e proposte in parte già operative e in parte da migliorare, da approfondire in spirito di sinodalità, cioè nello stile di chi ascolta, verifica e decide proposte per la crescita della fede e della comunione tra le persone, ispirandoci alle parole del vangelo. Per queste poche ma intense pagine, si è pensato alla pagina dei discepoli di Emmaus, che trovare qui di seguito. A tutta la comunità chiediamo di mettersi in preghiera, in riflessione e in azione, seguendo lo stile di Gesù, come una comunità che vuole essere "comunità alternativa" al mondo (espressione del Card. C.M. Martini), e tuttavia immersa nel mondo, come segno della presenza continua di Gesù Risorto, "nel mondo, ma non del mondo". A tutti auguriamo di corrispondere con gioia allo stile e al coinvolgimento che in queste pagine proponiamo.

2. ICONA BIBLICA DI RIFERIMENTO

...E PARTIRONO SENZA INDUGIO

Il Progetto Pastorale prende spunto dal brano dei discepoli di Emmaus (Lc 24; 13-35), simbolo di un cammino di speranza, di ricerca e di ascolto profondo della Parola di Dio. Il cammino che intraprendiamo insieme come comunità è un cammino di incontro con Gesù, che ci parla attraverso la Scrittura e si fa presente in mezzo a noi, specialmente nell'Eucaristia, attraverso lo "spezzare il pane".
La nostra missione è quella di essere testimoni di fede, chiamati a camminare insieme, ad ascoltarci, a cercare e ad accogliere la presenza di Dio nella nostra vita e in quella degli altri. E questo non può bastare se non siamo capaci di essere dei testimoni lieti di esserlo.

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.
Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro.
Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?».

Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».
Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.
Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.
Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

(Lc 24; 13-35)

PARTENDO DA QUESTE PAROLE SONO QUATTRO I CAPITOLI ATTORNO AI QUALI SI SVILUPPA IL NOSTRO PROGETTO PASTORALE: **LA PREGHIERA**, **L'ASCOLTO**, **L'ACCOGLIENZA** E **LA COLLABORAZIONE**.

3. LA PREGHIERA
IL CAMMINO SPIRITUALE DELLA COMUNITÀ

VALORE E PROSPETTIVE

"E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. [...] Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». [...] Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane."

La riflessione sulla Parola di Dio è un momento di crescita e di incontro con Gesù, che si fa presente in mezzo a noi. La Preghiera alimenta la nostra fede e ci guida nel nostro cammino di speranza.
La Preghiera è il punto fermo fondamentale da valorizzare e rendere sempre più accessibile. L'obiettivo è favorire la crescita spirituale di ognuno per diventare tutti testimoni del Vangelo.

IN CONCRETO

Ogni persona della Comunità deve essere guidato ed incentivato a ricercare la propria crescita spirituale. A tal fine è essenziale predisporre momenti di preghiera accessibili a tutti e momenti dedicati all'ascolto e studio della Parola attraverso iniziative che possano coinvolgere tutte le diverse categorie di età.

PROPOSTE:

Continuare a promuovere la partecipazione alla Messa.
Desideriamo che non si interrompa la sollecitazione a cercare modi e strumenti per una maggiore partecipazione alle Messe domenicali, elaborando proposte e modalità sempre più coinvolgenti per attrarre giovani, ragazzi e famiglie nella preparazione e partecipazione alle celebrazioni liturgiche.

Adorazione Eucaristica.
Proponiamo di rendere più accessibile l'Adorazione Eucaristica, collaborando con le Suore Sacramentine, avvalendoci della loro sensibilità e competenza spirituale nell'animazione di diversi momenti, con orari e proposte concrete. Sarebbe opportuno organizzare momenti di adorazione settimanale, che introducano il valore e il senso di questa preghiera, per aiutare anche chi non è "allenato" a questa forma di intimità con il Signore Gesù. Una volta terminata la ristrutturazione della Cappella di Lourdes, sarà bello poter organizzare l'Adorazione Eucaristica in questo luogo, lasciandola aperta per facilitarne l'accesso.

Preghiera Mariana.
Occorre anche promuovere la preghiera del Rosario, soprattutto durante il mese di maggio, invitando al Santuario di San Martino i vari gruppi parrocchiali, compresi i ragazzi dei gruppi di catechesi.

Corso Biblico.
Non si vorrebbe tralasciare di favorire la conoscenza della Parola di Dio, mediante l'organizzazione di un Corso Biblico annuale o in momenti più adatti, soprattutto nel periodo primaverile o altri tempi più opportuni, con approfondimenti sulla Scrittura. Tali iniziative saranno definite di anno in anno in base al calendario parrocchiale.

4.ASCOLTO E COMPRENSIONE DELLA VOCE DELLO SPIRITO

DISCERNIMENTO DEI BISOGNI E DELLE DIFFICOLTÀ DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

VALORE E PROSPETTIVE

"Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo"

Il bisogno spirituale può essere difficile da intercettare. Per comprendere veramente i bisogni della nostra comunità, dobbiamo diventare capaci di ascoltare senza giudicare, aprendo gli occhi per riconoscere le difficoltà spirituali, sociali e pratiche che molte persone affrontano. L'ascolto presuppone anche il silenzio del cuore, per poter accogliere le istanze che vengono dalla comunità.

IN CONCRETO

Auspichiamo che ogni persona della Comunità sia e impegnata e sensibilizzata nel creare quel clima di comunione e ascolto, per custodire l'altro nella sua vita personale.
La cura dell'altro e l'ascolto consentono di identificare situazioni di povertà spirituale e materiale di cui la Comunità intera potrebbe farsi carico.

PROPOSTE:

Ascolto Attivo.
Vorremmo incrementare le occasioni di ascolto e cercare di individuare le persone in difficoltà e quelle che necessitano di un supporto concreto e spirituale, valorizzando ancor più il nostro Centro di ascolto (Caritas).

Apertura a tutti i punti di vista.
Ci proponiamo di invitare al Consiglio Pastorale i diversi interlocutori della comunità per raccogliere la loro visione su Valmadrera e avere prospettive diverse.

Migliorare la Comunicazione.
Proponiamo di aprire a tutti il canale whatsapp della Parrocchia mantenendolo più attivo, coordinare meglio la comunicazione tra i membri della comunità, rendendo più facile il contatto e la condivisione dei bisogni, attraverso sito, Emmaus ed informatore parrocchiale.

Canale aperto.
Ci piacerebbe Creare un canale aperto (Mail / Form) per acquisire riscontri, suggerimenti, ma anche domande o critiche che possano estendere il contesto e favorire l'opera di discernimento a cui il Consiglio Pastorale è chiamato.

5. ACCOGLIENZA E GRATUITÀ

LA CHIESA IN USCITA

VALORE E PROSPETTIVE

"E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone»"

La nostra Comunità si sente interpellata ad andare incontro personalmente a coloro che fanno più fatica ad avvicinarsi alla comunità e non si lasciano coinvolgere, a coloro che si sentono soli o in difficoltà. Nel desiderio di vivere la missione come stile di Chiesa, tanto raccomandata da Papa Francesco e dai nostri Vescovi, riteniamo che l'incontro diretto "a tu per tu" con le persone, possa essere un momento essenziale per creare legami concreti e fare esperienza di una comunità accogliente. Nella misura in cui saremo capaci di realizzare questi incontri, potremo essere più cordialmente "testimoni e amici", favorendo di più il rafforzamento del legame con la comunità, per alimentare la convinzione che essere cristiano/cattolico è anche sentirsi appartenenti alla comunità e quindi alla Chiesa.

IN CONCRETO

Le Benedizioni/Visite di Natale sono un'importante occasione per avvicinarci alla comunità, e vorremmo in questa occasione allargare le figure di riferimento per realizzare questa visita presso le case dei nostri parrocchiani.

Ci piacerebbe fare diversi passi di vicinanza alla gente, per non limitarsi ad un evento relegato al Natale. Sarebbe bello cercare nuovi momenti, per andare a trovare le persone sole o in difficoltà e creare momenti e spazi di incontro in Parrocchia per la conoscenza reciproca e la vita comune, ma ci rendiamo conto che sono propositi molto validi, ma difficili da realizzare. In questo senso vorremmo coinvolgere la comunità, i servizi sociali, i diversi gruppi parrocchiali e le associazioni per creare una sinergia di intenti. La Festa delle Associazioni da poco tempo introdotta ci pare che sia una bella occasione per creare questa sinergia.

PROPOSTE:

Proseguire e ampliare le benedizioni/visite di Natale come sopra accennato.

Distribuzione dell'ulivo benedetto.
Un'altra idea emersa dal Consiglio Pastorale, oltre al Natale, potrebbe essere quella di organizzare la visita nelle case con l'aiuto dei ragazzi e della comunità giovanile, portando rami d'ulivo benedetto nella Domenica delle Palme.

6. COMUNIONE E COLLABORAZIONE

VALORE E PROSPETTIVE

"Riconosciamo infatti che lo Spirito ha condotto la nostra Chiesa a continuare la missione chiamando alla corresponsabilità tutti i battezzati, cercando la forma di processi decisionali che siano sinodali, configurando la presenza della comunità cristiana nel territorio, affrontando le sfide del presente e le prospettive future"

(L'amore che salva e il male insopportabile,
Arcivescovo M. Delpini, 2024)

Come ci ricorda il nostro Arcivescovo, diventa una priorità promuovere lo stile della sinodalità, per mettersi in ascolto dell'altro, nel massimo spirito di apertura, favorendo anche le proposte valide e molto ricche del nostro territorio, nella fattispecie con la recezione delle proposte del Decanato di Lecco.

IN CONCRETO

Occorre saper proporre continuamente lo stile dell'amore di Dio, attraverso il dialogo, cercando maggiore collaborazione con le varie realtà parrocchiali, per arricchirsi a vicenda con i punti di forza di ciascuno, lavorando insieme per il bene della comunità, pur consapevoli dei nostri limiti.

PROPOSTE:

Auspichiamo la collaborazione tra Gruppi Parrocchiali.
Lo strumento per una migliore condivisione tra i gruppi parrocchiali potrebbe essere l'assemblea parrocchiale periodica, come occasione di verifica e "bilancio di missione parrocchiale".

Favorire occasioni di unione.
Vorremmo proporre occasioni per fare gruppo: pellegrinaggi, visite culturali, uscite, con lo stile della sensibilità ecclesiale, che ci permette di approfondire temi di spiritualità cristiana e cultura generale.
In questo senso vorremmo che non si perda di vista l'importanza di valorizzare e promuovere più momenti di festa della comunità: Festa della Madonna di S. Martino, Festa patronale di S. Antonio, l'Avvento, la Quaresima, la programmazione del nostro Cine-Teatro Artesfera in senso culturale e cultural-cristiano, iniziative di conferenze su temi di attualità.

Formazione e rete di volontari.
Avvertiamo sempre più forte la necessità di creare una rete di volontari, di persone che agiscano attivamente per aiutare la Comunità e le persone in difficoltà, a partire dalle cose semplici, con tatto, sensibilità e gratuità.

7. CONCLUSIONE

I contenuti e i propositi che in queste pagine abbiamo descritto sono il frutto di preghiera, confronto, dialogo, ispirazioni buone che riteniamo vengono dallo Spirito Santo, perché "coloro che sono guidati dallo Spirito sono figli di Dio, e... lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza e grida in noi Abbà, Padre" (Rm 8,14ss.) scrive l'apostolo Paolo.
E ancora: «Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male» (1 Ts 5,12). Profezia e discernimento, dialogo e ascolto. Queste le indicazioni di Paolo alla comunità che aveva da poco intrapreso il cammino di fede.
Tra i vari doni dello Spirito, Paolo stimava molto quello della profezia. Il profeta non è colui che prevede il futuro, ma piuttosto chi ha il dono di vedere e capire la storia personale e comunitaria dal punto di vista di Dio.
Ma tutti i doni sono guidati dal dono più grande, la carità, l'amore fraterno. Agostino di Ippona afferma che solo la carità permette di discernere l'atteggiamento da assumere davanti alle varie situazioni.

Occorre essere in grado di guardare non soltanto ai doni personali, ma anche alle tante potenzialità e complessità di vedute e opinioni che si aprono davanti a noi in coloro che ci stanno accanto e con i quali ci confrontiamo, magari in persone che incontriamo per caso.

È importante con tutti mantenere l'autenticità nel cuore e anche avere la coscienza del limite del nostro punto di vista. Con questi sentimenti vi salutiamo cordialmente, con il desiderio di essere sempre "la chiesa di Gesù" qui ed ora in mezzo a noi, tutti in cammino verso il Regno che viene, sostenuto da quella speranza di cui il Giubileo del 2025 ci ha fatto amici e confidenti.
Ci auguriamo nel prossimo periodo di almeno 3-4 anni di poter camminare concretizzando, verificando e attualizzando questi buoni propositi con l'aiuto di tutti!

Il Consiglio Pastorale con il suo Parroco don Isidoro Crepaldi

Valmadrera, 12 ottobre 2025
Festa della Madonna di S. Martino

8. GLI STRUMENTI DELLA COMUNITÀ

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Piazza Mons. Bernardo Citterio, 1
23868 – Valmadrera (LC)
Diocesi di Milano – Decanato di Lecco

Telefono: 0341 581306

Email:
segreteria@parrocchiavalmadrera.
amministrazione@parrocchiavalmadrera.it
informatore@parrocchiavalmadrera.it

Orari:
Lunedì e Martedì dalle 9 alle 12:30 e dalle 17 alle 18:30
Giovedì e Venerdì dalle 9 alle 12:30

COMUNITÀ SUORE SACRAMENTINE

Via dell'Asilo, 18
23868 – Valmadrera (LC)

Telefono: 0341 1558555

Email:
suorevalma@tiscali.it

ORATORIO S, FILIPPO NERI

Via Bovara, 11
23868 – Valmadrera (LC)

Telefono: 375 8131162

Email:
segreteriaoratoriovalmadrera@gmail.com

LA COMUNITÀ SU INTERNET

Il sito ufficiale della Parrocchia con aggiornamenti frequenti delle informazioni disponibili (proposte, avvisi, orari), è raggiungibile all'indirizzo:

www.parrocchiavalmadrera.it

La comunità è presente anche su i social media attraverso il canale pubblico di WhatsApp:

Parrocchia di Valmadrera

Per avere l'accesso a i maggiori canali informativi relativi a gruppi e aggiornamenti relativi al mondo della pastorale giovanile e dell'oratorio, è possibile attraverso il seguente link:

linktr.ee/oratoriovalmadrera

NOTE:

RIPORTA QUI I TUOI PENSIERI, NOTE O ISPIRAZIONI CHE TI POSSONO ESSERE D'AIUTO PER IL TUO CAMMINO SPIRITUALE